

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue L. 24 semestrali L. 12 trimestrali L. 6 mensili L. 3
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine, centomila alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in 14 pagine, cent. 15 alla linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Italia e Abissinia e la mediazione d'Inghilterra.

Alla Camera dei Lordi inglesi, Napier de Magdala chiese se il Governo si proponga d'offrire la sua mediazione fra l'Italia e l'Abissinia.

Salisbury rispose che il re d'Abissinia è stato un buon amico per l'Inghilterra. Non abbiamo, egli disse, nessuna lagnanza a fare contro di lui. Dall'altra parte, la nostra amicizia per gli Italiani è di lunga data, cioè dalla origine del loro regno. Non si ricorda giammai che siavi stata un'epoca in cui sieno sorte delle nubi nelle relazioni fra l'Inghilterra e l'Italia. Riguarderemo naturalmente con dolore gli avvenimenti imponenti dell'Italia e l'Abissinia in una guerra sanguinaria. Gli Italiani sanno bene che se diviene possibile di assicurare la probabilità della pace in qualsiasi maniera o di dare a loro l'assistenza che possiamo offrire legittimamente, l'occasione si coglierà festosamente e cordialmente. L'offerta d'una mediazione però è impossibile per qualsiasi Potenza, ammenoché sia certo che la Potenza, alla quale sia fatta, l'accoglierà con soddisfazione. Spera che le calamità previste da Napier non si verificheranno, ma assicura la Camera che il Governo inglese si sforzerà seriamente in favore della pace. (Applausi).

Il Capitano Fracassa, occupandosi di questa discussione, constatò che lord Salisbury non ha dato una smentita alla domanda del Napier circa l'offerta mediazione.

Rileva che lord Salisbury ha posto uno studio speciale nell'attestare l'amicizia, la cordialità che legano Italia e Inghilterra.

Crede che il ministro inglese abbia colta questa occasione per confermare le precedenti dichiarazioni fatte dal ministro Crispi, nella tornata del 30 giugno, alla Camera dei deputati. (1).

La politica dell'Italia.

La Riforma, in un articolo circa al programma del Governo, dice che né all'interno, né all'estero la sua politica è destinata a subire trasformazioni.

Dice che tutte le regioni d'Italia saranno trattate senza colpevoli preferenze né preconcetti; afferma che la politica dell'Italia, essendo eminentemente pacifica, nessuno ha ragione di preoccuparsene, purché non miri ai nostri danni.

Segue dicendo: « Vogliamo assicurata non solo la benevolenza ch'ella già possiede, ma anche nei rapporti dei vari Stati fra loro ».

(1) Le dichiarazioni di Crispi in quella seduta furono in questo senso:

« L'Italia è pienamente d'accordo con l'Inghilterra in tutte le questioni che toccano il Mediterraneo, e in Egitto gli interessi nostri sono comuni con quelli del Gabinetto di San Giacomo. Conseguentemente s'intende che anche a Costantinopoli noi non possiamo se non seguire l'opera dei nostri alleati ».

Queste dichiarazioni furono assai applaudite.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 78

I DEBITI D'ONORE, ROMANZO.

— Signorina, continuò Alberto dopo un momento di silenzio; bisogna mi rispondiate. Vi pare ch'io non sia degno di voi? C'è forse in me qualche cosa che vi faccia dubitare dell'avvenire?

La mano di Enrichetta tremava fra quelle di Alberto. La giovine fece un atto che fu ad un tempo rivelazione, paura, rimpianto. Poi, quasi dubitando d'essersi tradita, ritirò la mano che il conte stringeva.

— Ma cosa c'è dunque fra noi due? chiese il giovine alla cui mente balenò un sospetto.

Enrichetta esitava...

— La vostra famiglia approva la nostra unione: non avete impedimenti per contrarla. Siamo liberi entrambi. Io vi amo perché siete una giovine di carattere: quanto potete desiderare, lo avrete da me. Non sono degno di voi, lo so: ma...

— Ah, signore, se qualcuno di noi è indegno, sono io... Ma voi dite che siete libero e invece non lo siete...

Alberto impallidì.

— Voi sapete dunque?...
— Sì.

I giudizi su Depretis.

Nella Stampa italiana è concorde l'apprezzamento delle alte benemerite di Depretis verso l'Italia. Qualche stonatura nasce quando lo si vuol considerare come uomo di Stato, messo a confronto col Cavour, cui la Storia assegna l'appellativo di grande Ministro del Re unificatore. Ma nei riguardi dell'uomo parlamentare e dell'abile amministratore, quasi unanime è il riconoscimento della grave perdita fatta ora dalla Nazione.

Noi, che ognora gli abbiamo dedicato devozione profonda, dai giudizi odierni siamo confortati, perché non abbiamo errato in un apprezzamento su punto essenziale, quello cioè della fedeltà ai principi della Parte politica che lui ebbe per lungo tempo a duce e moderatore.

Poiché i Pubblicisti hanno in questi giorni ricordato certi particolari della vita di Agostino Depretis, ormai non presteranno fede all'insana accusa avere lui, per istar al potere, abbandonato i suoi correligionari. Quella che apparve o si volle battezzare *evoluzione*, non fu se non un temperamento necessario, affinché la Parte sua fosse conservata alla direzione dello Stato. L'altro ieri, dopo tante polemiche irritanti, perfino la *Tribuna*, organo dell'ex-Pentarchia, in tuono confidenziale finiva per confermarlo. E di questa sincera confessione prendiamo atto, e riteniamo che la Storia più tardi confermerà imparzialmente tale giudizio.

Sì, dopo la morte del Rattazzi, fu Agostino Depretis che diresse l'Opposizione e la condusse ad omogeneità di intenti sì che potesse un giorno rendersi accettabile e utilizzabile per il Governo. Quindi merito del Depretis che seppe frenare le intemperanze degli uni, e spingere poi altri a non temere della libertà. Quella che si credeva dagli avversari malaccorti debolezza e pieghevolezza, era per contrario virtù e prudenza politica. E ciò vedesi oggi; perché l'Italia non avrà bisogno di tornare indietro; le vecchie Parti non rinasciranno nella sembianza battagliera d'una volta; la causa liberale ha vinto, ed i successori di Depretis, per il bene del Paese, continueranno l'opera sua. Quindi, nella lamentata perdita di lui, gli dobbiamo ancora riconoscenza perché nulla verrà oggi scomposto, nulla mutato, dei mezzi ch'egli disponeva per la continuità di ordinamenti diretti al vero bene della Nazione.

Meno poche stonature, ripetiamo, oggi la Stampa italiana riconosce la azione prudente ed efficace del Depretis sulla

nostra politica interna. Se non che la Stampa estera è unanime nell'attribuirgli ancora maggior copia di benemerite, perché gli stranieri, non affascinati da partigiana passione, giudicano il Ministro italiano con perfetta serenità di criteri, e specie per quanto operò egli nei rapporti internazionali dell'Italia. Quindi questo concorde giudizio favorevole alla politica di Depretis sia di conforto ai successori per seguirne le tracce. Facendo ciò, egli gli renderanno la massima delle onoranze. Né crediamo che nemmeno possibile sia il mutare; cosicché i prossimi fatti daranno ragione a coloro, e a noi fra questi, che sempre ebbero a lamentare certa acrimonia di oratori o pubblicisti, che si scagliavano contro l'onorando *Vecchio*, quasi mancato avesse al sentimento cui s'ispirò per tutta la vita, all'affetto leale, profondo, disinteressato verso la Patria.

La situazione.

Roma 1. L'*Opinione* ha un articolo sulla crisi ministeriale:

Si domanda: Quale soluzione avrà questa crisi?

E risponde: Si direbbe che non d'interesse né curiosità, tanto si impone il modo di risolverla, tanta è la fiducia nella saviezza politica della Corona.

La crisi non può risolversi che dimostrando nulla essere cambiato nella situazione nella quale il Parlamento, prorogandosi, ha lasciato il Governo.

Fu affermato, continua l'*Opinione*, che il ministero ha deciso di non convocare il Parlamento.

La convocazione difatti non ci parve necessaria. La commemorazione del veterano della Camera nulla perderà aggiornandola. Non essendovi cambiamento di programma, non dove esservi ora cambiamento di persone. A novembre si chiarirà la situazione. Ora essa impone di continuare l'indirizzo seguito finora.

Il Capitano Fracassa smentisce la voce che sia intenzione degli attuali ministri di ritirarsi. Qualora fosse volontà regia che non si ritirassero non rifiuterebbero di rimanere al loro posto.

L'on. Crispi.

La *Tribuna* chiama savio provvedimento la concessione dell'*interim* degli esteri a Crispi.

Conferma l'alta considerazione che ha della Corona l'on. Crispi, designato dall'unanime opinione pubblica a successore di Depretis. Dice che esso può rendere all'Italia eminenti servizi tanto nell'interno che all'estero, anche se verrà nominato un altro Ministero effettivo degli esteri.

Necrologio.

È morta a Vicenza la nobile Adele Cabianca Bieganza, ottima e colta signora, sorella del poeta Cabianca.

Un domestico aprì la porta del salotto e annunciò il conte di Maseroy.

— Fatele entrare, ordinò il marchese. — Cosa viene a far qui? pensava la marchesa. — A sfidarmi forse? A rimproverarmi?...?

Dopo i complimenti d'uso, Cristina volendo forse scongiurare un pericolo, gettò un'occhiata molto significativa ad Alberto e disse volgendosi al marito: — Scommetto che il signor conte viene ad annunciarci il suo matrimonio.

— Veramente, signor conte? Ma fate bene, benissimo. E la sposa?

— Pure, continuò Cristina, credo non abbia il diritto di potersi ammogliare. Egli ha degli impegni...

— Verso chi? fece il marchese guardando curiosamente la moglie.

Alberto non sapeva spiegare l'imprudenza di Cristina e taceva.

— Un'amica mia che ama il signor conte mi ha confessato tutto. Per lui essa ha sfidato il disprezzo del mondo, le leggi dell'onestà, la collera dell'uomo di cui porta il nome... E adesso si vede abbandonata, tradita, sola col suo amore, i suoi rimorsi, la sua vergogna... È giusto?

— La questione è grave, fece il marchese sorpreso di vedere la moglie prendere così calorosamente le parti della amica. — Si tratta prima di sapere se la donna abbandonata è più bella dell'altra. Qui sta il tutto.

ONORANZE A DEPRETIS.

La vera causa della morte.

Quanto alla malattia che cagionò la morte del Depretis, se ne dissero di tutti colori: la gotta che salì al cuore, l'anemia ecc. ecc.

Da informazioni mediche autorevoli crediamo di sapere la verità: la gotta fu la causa prima ed originaria del male: fu la gotta che produsse, come fa assai di sovente, una nefrite, ossia malattia dei reni: fu la nefrite latente per qualche tempo, e rivelatasi ai medici coll'analisi delle urine in cui trovarono dell'albumina, che determinò a sua volta — come pure avviene di sovente — una improvvisa e fatale infezione uremica, cioè un avvelenamento del sangue coll'urina, avvelenamento che produsse direttamente la morte.

Il dispaccio del Re.

Anche a proposito di questo dispaccio se ne erano dette molte; che il Segretario comm. Bertarelli aveva dichiarato quel telegramma non sarebbe stato pubblicato mai; che tale riserva dinotava come il Re volesse lui far in modo fosse provveduto alle non liete condizioni della famiglia, donde la segretezza. La *Perseveranza* smentiva queste supposizioni scrivendo:

« Non sussistono i commenti che si fanno sul carattere intimo attribuito al telegramma che S. M. il Re ha indirizzato a donna Amalia Depretis. Se codesto telegramma non è stato finora pubblicato, ciò è dipeso da un sentimento delicatissimo ed altrettanto nobile della desolata vedova, alla quale ripugna, che per opera sua sia data pubblicità ad una sovrana manifestazione di affetto generoso e cordiale verso la famiglia dell'on. Depretis. »

Noi pubblichiamo per intero quel telegramma:

Donna Amalia Depretis,

STRADELLA.

Profondamente commosso per la sventura che ci ha colpiti, non trovo conforto che nel dividere i sentimenti di dolore per la perdita dell'illustre estinto. Il paese ricorderà sempre con amore l'alto ingegno e la vita operosa consacrata esclusivamente al bene della patria che tanto amava. Ella e suo figlio, che ne portano degnamente il nome, si affidino alla mia amicizia.

UMBERTO.

Notizie varie.

La Corte dei Conti liquidò già una indennità di lire 32,000 alla vedova di Depretis.

Si calcola che Depretis abbia lasciato un patrimonio di 150,000 lire, gravato da 80,000 lire di ipoteche.

Il Re telegrafò all'onorevole Crispi che non si muove da Monza in causa d'una indisposizione. Lo invitò a recarsi coi ministri a Stradella.

— Ogni decisione sulla situazione politica è rinviata a dopo le esequie.

Roma a Depretis.

Roma 1. La Giunta ha deciso di richiedere alla famiglia di Depretis che la salma sia trasportata e tumulata in Campo Verano a Roma, come segno di pietosa riconoscenza dei Romani. Deliberò inoltre altre onoranze fra cui d'invitare i negozianti a chiudere i negozi nelle ore in cui seguiranno i funerali a Stradella e deporre corone sulla tomba di Depretis; di fare una commemorazione solenne dell'estinto; di collocare un busto in Campidoglio; di dare il nome di Depretis ad una via in Roma; di collocare una lapide sulla casa di dimora di Depretis a Roma; di stanziare 100 mila lire pel monumento a Depretis in Roma.

La cerimonia funebre.

Si telegrafa da Stradella che ivi si fanno attivamente i preparativi per i funerali di Depretis.

È giunto colà il comandante un corpo d'esercito, per dare le disposizioni sul tragitto del corteo funebre dalla casa al cimitero, situato un chilometro fuori del paese.

La truppa si stenderà in doppia fila. Nella piazza stanzieranno l'artiglieria e la cavalleria.

Il totale della truppa sarà di 3000 uomini.

Mercoledì giungerà l'on. Marchioni; si attendono pure il principe Tommaso e S. A. il Duca d'Aosta.

Forse verrà ad assistere alla cerimonia il Principe ereditario.

Terranno i cordoni del drappo funebre: i principi Tommaso ed Amedeo, il Presidente del Senato Durando, il presidente della Camera Biancheri, il Ministro Crispi, l'on. Correnti, il Sindaco di Stradella, un rappresentante della famiglia ed un cavaliere dell'Annunziata.

Il conte Arnaboldi mise a disposizione dei senatori e deputati, il suo castello e il suo Palazzo.

Nessuna cerimonia religiosa fecesi sulla salma, ma il Vescovo di Tortona mandò ordine al parroco d'intendersi intorno ai funerali che saranno anche religiosi per desiderio della famiglia.

L'imbalsamazione.

Stradella, 1. Il dottor Bertoloni continuò iersera la imbalsamazione. Sulla riuscita di questa corrono varie voci. Si assicura che la maggiore difficoltà dell'imbalsamazione è per i polsi, pel collo, per il piede e per le estremità che ebbe più malate, perché i nervetti sono resi sottilissimi e l'iniezione quindi difficile.

Il Bertoloni lavorò, iersera fino alle 10 1/2, e poi partì per Milano. Stamane però tornerà per compiere la delicata operazione.

Il Municipio di qui ha ordinato a Torino una corona di fiori da deporre sul feretro; fu assegnata all'uopo la somma di 350 franchi.

— Sapete com'è, marchesa? Il vostro cuore non ha forza né per il bene né per il male. Quante volte non mi lasciate capire che il piacere che io vi procuravo non compensava le vostre apprensioni, i vostri rimorsi! In una parola vi annoiavate. E oggi per colpa vostra, per le vostre imprudenze, la fanciulla che avevo scelta rifiuta la mia mano...

— Ebbene, ho voluto vendicarmi. Non mi restava che questo.

— Cristina!

La marchesa stette un momento silenziosa.

— Partite, continuò poi un po' commossa: perché siete venuto qui? Forse, se vi doveste battere con mio marito, avrei una soddisfazione, ma a qual prezzo? Fra noi due tutto è finito: il nostro amore più non esiste. Persuadetevi, la vostra fanciulla a non essere tanto sdegnosa e accomodate le vostre faccende con lei. Io, son morta per voi e per lei...

Il marchese rientrò.

— Ah, ecco mio marito ripigliò Cristina: stringetegli ancora una volta la mano prima di partire.

Il marchese guardò la moglie, poi Alberto e ricambiò freddamente con lui la stretta di mano.

Del resto non fece alcuna alusione, nessuna domanda.

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Pordenone 31 luglio.

Con il voto d'oggi di Aviano chiusa la lotta di queste elezioni per il Consiglio provinciale, ed eccome il risultato finale:

Federico Marsilio voti 1156
Valentino D. Guarneri voti 635

Facciamo le nostre congratulazioni all'eletto, che saprà certamente corrispondere all'imponenza del suffragio ottenuto.

Nel Distretto di S. Vito è uscito a consigliere provinciale il signor Vincenzo Pini con 433 voti in confronto di 384 che ne ebbe il dott. Petri.

Diploma di benemerita.

La Rappresentanza della Società operaia di Pordenone ha presentato al conte Amman il diploma di socio benemerito, come fu decretato quando il conte Amman — per memorare l'alto onore impartito dal Re — elargiva alle istituzioni benefiche pordenonesi ragguardevoli somme.

Un fascio di notizie.

Spilimbergo, 30 luglio

Rettificazioni ed altro. L'idea tacca e retrograda di sopprimere la terza e quarta classe elementare del Capoluogo, a torto attribuita da anonimo corrispondente al nostro Municipio, sarebbe invece una proposta in istato di incubazione, già accarezzata da un consigliere del Comune, singolare progressista il quale non vorrebbe né Scuole, né Teatri, né Poligoni, né Mammari, né Medici, né un centesimo di spesa in lavori pubblici. A costui viene attribuito altresì un articolo del progetto di prossima riforma delle condotte mediche chirurgiche. L'articolo sarebbe il seguente:

«L'aspirante, fosse pure un Esculapio, il quale avesse oltrepassato di un giorno, di un'ora il cinquantesimo anno di età, sarà per ciò solo dichiarato inetto ed escluso dal concorso. A vantaggio dell'umanità sofferente saranno dunque preferiti i novellini, muniti però di attestazioni allisonanti! E, badi quel signore, qui non iscrive un *Cicero pro domo sua*, ma tale, che, a questi lumi... di lucciola, si serba e si proclama fortunato indipendente.

— La favola *carabinieri mistificati*, in data di Spilimbergo, inserita in questo periodico nel N. 177 del 27 spirante, lunge dall'essere una spiritosa invenzione, tradisce l'effetto dello spirito di vino invadente il cervello di qualche uccello viaggiatore.

— Nuova bandiera della Società di mutuo soccorso tra gli operai. L'illustre nostro concittadino signor Giacomo Cecconi nob. di Moncecon, presidente onorario e già benemerito largitore a beneficio di questa Società, ha voluto regalarci un nuovo vessillo, a mezzo della compitissima figlia sua. Questo vessillo per lo squisito buon gusto è una gioia, per la pompa un fasto, per il valore intrinseco una sontuosità, per la nobiltà e grandiosità del dono una magnificenza. E dono veramente degno del donatore.

— Teatri. Recca stupore che si pensi agli effetti più che alla causa degli incendi. Spalancate, quante vi piaccia, uscite, non basteranno mai. Sopprimete i gaz ed altri mezzi facilmente incendiari, riducetevi magari all'olio d'oliva dei nostri bisnonni, e gli incendi si ridurranno da cento ad uno e quest'uno si domerà issotatto.

— Domani si aprirà il locale Asilo infantile. La Direttrice è la signorina Biffignandi Ernestina di Vigevano, da ultimo Direttrice dell'Asilo di Macerata, la quale se, com'è istruita, sa istruire, saremo ben fortunati di possederla. La solenne inaugurazione dell'Asilo sarà celebrata più tardi, ed in quella occasione saranno segnalati alla benemerita i nomi delle fondatrici e dei coadiutori. Frattanto coi tipi locali è uscito un opuscolo di versi e prose da esitarsi al prezzo di una lira a beneficio di questo provvido Istituto.

— La seconda classe delle Scuole elementari abbisogna di un maestro che supplisca al testè defunto Francesco Fimbinghero che vi univa distinta abilità di organista e pianista. L'organo del nostro Duomo, a merito speciale dei fabbricieri signori Mongiat Antonio, Vecile Giacomo e Orlandi Giuseppe veniva di recente riscritto ad opera del distinto artista sig. Beniamino Zanin di Codroipo, collaudatori, quanto onesti, intelligenti, i professori Fantuzzi Vincenzo e Marini ab. dott. Antonio di Pordenone.

VOCI DAI MONTI.

Villanova, 31 luglio.

A voi che perduti nell'afa greve della città conducete la vita tra uno sbadiglio ed una invocazione alla pioggia, e che a guisa d'antichi auguri romani state spiando il comparire ed il dileguarsi delle nubi dai vertici maestosi delle Alpi, passerà pietosamente inavvertita l'eco giuliva delle nostre montagne e tarderà a giungere la gaia voce che ogni giorno ci erompe dal petto di benedizione a codesta natura, bella sempre ed ora più che mai seducente. E mentre voi divotate ovali come la circolare Rampolla, noi dimentichi del mondo ci conciliamo placidamente con l'aria fresca, mostrando faccia tosta alle notizie politiche che ci favorite in arretrato.

Chiusi nelle nostre consuetudini assumiamo troppe volte per motto il *nil admirari* ribellandoci pur anco alle naturali tendenze; ma chi potrebbe non ammirare il creato qui, nella solitudine eloquente di queste valli che costringono ad arcaiche corrispondenze i più intimi sensi dell'animo? In questa verde chiostro di monti i pensieri si limitano ad aspirazioni serene e tranquille; si direbbe quasi che l'orizzonte ristretto e determinato potesse avere influenza sulla mente, adattandola ad una cerchia breve e ricambiandola in sensibile elevatezza. Forse per questo l'ammirazione è schietta e subitanea e non varca l'immenso sipario che inesorabilmente le sta piantato dinanzi.

Qualche soffio di vita cittadina viene tuttavia a rompere la pace solenne di questi villaggi alpini; sono festiciuole semplici e rare; lontane assai dal vieto convenzionalismo che informa grotteschi ritrovi e cadenzate riunioni; dove l'allegria e la concordia s'uniscono in un medesimo tono come le voci delle povere campane che risvegliano i silenzi della valle. Ieri, ad esempio, un lungo romanticissimo accolse, certo per la prima volta, un numero discreto di bene intenzionati, che si sarebbe di certo raddoppiato qualora una minaccia di pioggia non avesse serpeggiato nel cielo invitando a preparare gli ombrelli. Una conca romita di là del Tagliamento di una bellezza cupa ed austera; rivestita tutt'intorno da piccoli alberi che crescono a ridosso di certe rocce a picco; solcata da un'acquolina lenta che poco lontano precipita rumoreggiando in una cascata assordante, riempendo del suo strepito pauroso le pareti di un imbuco stransimico. E al di sopra dell'orrido paesaggio un cielo che muta continuamente; ora nero nero per l'accavallarsi di certe nubi bizzarre, ora di un cenerognolo perverso e menuturo, infine di uno splendido azzurro rotto qua e là da sottili striscie rosate. Nell'ambiente solitario denominato con perfetta esattezza *pi re*, un'idea profana aveva improvvisato una confortevole squisita; la musica paesana con ammirabile costanza spandeva per la insensata del monte gli accordi di cui si sentiva capace, ed un'eleita schiera di signore e signorine, più ancora del cielo e della banda erano leggiadro ornamento al sito veramente poetico. Sedute sulle falde vicine o raggruppate presso ad una fonte d'acqua solforosa guardavano con i grandi occhi innocenti le bambine del popolo; strette assieme a parecchi gruppi formavano inconsciamente degli idilli vaghissimi che richiamavano alla memoria tante belle pagine dei nostri poeti che in queste scene miti trovavano ispirazioni efficaci. Quando, sul tardi, la comitiva attraversava ridendo le ghiaie del Tagliamento, le montagne più in fondo si delineavano pure nel cielo e la luna pioveva un raggio dolcissimo sulla nuovissima scena.

Oddone Rossi

Il dottor William N. ROGERS

chirurgo - dentista di Londra,
Casa princip. a Venezia, Calle Valleressa N. 1329

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in UDINE oggi al primo piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

Trifoglio Rosso.

Presso il sottoscritto, trovasi un forte deposito **Trifoglio Rosso** di ottima qualità, tanto in pelo che sgucciato.

I signori possidenti potranno averne di due distinte provenienze, cioè di quello coltivato in Friuli, come di quello coltivato in terreni lungo il Piave ove riesce migliore che altrove.

Onde non abbia a verificarsi come l'anno scorso, che molti possidenti dovettero per loro ritardo acquistare semente d'incerta provenienza; vorrei pregarli di prenotare subito l'approssimativa quantità occorrente, tanto più che quest'annata riesce molto scarsa di semente. Con la quantità che ora tengo disponibile **garantisco** la bontà e nascita sicura.

Domenico Del Negro

UDINE
Piazza del Duomo 4.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 1-7-87	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 sera
Barometro ridotto a 10° alto metri 118.10 sul livello del mare	761.0	750.2	751.3
Unità relativa	45	26	40
Stato del cielo	sereno	sereno	miato
Acqua cadente	—	—	W 2
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (velocità chi)	0	0	—
Termom. centigrado	20.1	33.8	27.1
Temperatura massima 34.8 minima 21.3	Temp. minima all'aperto 18.7		
Giorno 1, ora 9 ant. Barometro 751.0 — umidità relativa 41 vento direzione W velocità k. 7	— Temperatura 23.9 — stato del cielo miato — minima esterna nella notte 1-2: 22.7.		

Telegramma Meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3.15 pomerid. del 1 luglio 1887.

Pressione sulla Francia 769, depressione sulla Grecia 759. In Italia barometro alle Alpi 755, sul Tirolo 762, sul Jomo 751; stannone cielo sereno con predomina di vent. settentrionali al sud.

Tempo probabile:
Venti settentrionali al sud con qualche temporale.

Le condoglianze della nostra Deputazione Provinciale per la morte di Depretis.

Il R. Prefetto nella sua qualità di Presidente della Deputazione provinciale, ha spedito a Stradella il seguente telegramma:

A. S. Ecc. Donna Amalia Depretis STRADELLA.

Deputazione prov. di Udine riunita I agosto esprime all'Ecc. V. suo profondo rammarico perdita insigne statista, patriota operosissimo ed esempio di virtù, famigliari associandosi nel comune sentimento di dolore che in oggi esprime tutta l'Italia.

Il Prefetto Presidente G. Brusi.

Il libro del signor Manzini.

Nella *Sentinella Bressiana* oggi pervenuta leggiamo un articolo del signor Ignazio Lana sull'ultimo libro pubblicato dal signor Giuseppe Manzini — e che già venne raccomandato quale libro di premio adattissimo per i contadini.

Dopo aver esplicitamente elogiato il Manzini, lo scrittore così conclude: «Anche nella Provincia nostra (Brescia) — si tentò di introdurre i forni Anelli, ma non attecchirono; lo stesso accadde a Udine, ma il Manzini non si scoraggiò e riuscì all'impianto di un altro forno... che diede i più splendidi risultati... Segnaliamo l'esempio a coloro che per ufficio o per filantropia si occupano fra noi dell'argomento.

«A rendere più interessante ed attraente il libro, il Manzini vi ha aggiunto importanti prospetti statistici sulla pelagra e notevoli lavori di illustri friulani su argomenti agricoli, nonché qualche lavoro letterario, uno dei quali è una leggenda in dialetto friulano della illustre scrittrice Caterina Percoto.

Avviso Interessante.

Da qualche tempo va diventando frequente il caso di pieghi contenenti camponi, libri e stampati in genere, che sono trovati nei disposti postali colle fasce talmente lacerate, da non potersene leggere l'indirizzo; per cui gli oggetti stessi vanno a finire nei rifiuti e sono poi distrutti, se nessuno li chiede.

Cotale inconveniente può essere imputabile in qualche parte agli uffici di posta, che sieno poco accurati nel formare i disposti; ma più ancora lo è ai mittenti di pieghi stessi, che non hanno cura di fasciarli con carta consistente e di sovrapporre alle fasce una legatura in croce, quando trattasi di oggetti voluminosi.

Si raccomanda quindi vivamente al pubblico, nel suo stesso interesse, di fasciare i pieghi in parola con maggiore diligenza e gli si ricorda inoltre, che tutti gli oggetti rimasti giacenti per qualsiasi ragione negli uffici di posta sono concentrati nella Direzione generale, che li fa restituire ai mittenti o consegnare ai destinatari, a semplice richiesta degli uni o degli altri.

Soldati in partenza ed in arrivo.

E' partito minuti dopo la mezzanotte il 76° reggimento qui di stanza, pel campo militare di Cornuda. V'erano oltre un ducento persone a salutare i soldati ed ufficiali — amici o conoscenti.

Cominciò ad arrivare il distaccamento del 35° fanteria che si ferma tra noi fino al ritorno del reggimento partito.

Assoluzione.

Ieri il nostro Tribunale assolse certo Benet Pietro fu Domenico di S. Andrat, accusato di contrabbando.

A proposito della questione sull'illuminazione.

Una vivace e talvolta troppo acerba polemica venne agitata in questi ultimi giorni sulle colonne di questo giornale, tra i signori N. M., F. G., M. L., D. S., V. E., G. F., a proposito dell'illuminazione a gas od a luce elettrica di questa città; polemica nella quale volle prendere parte anche un poeta e metterlo la sua coda persino il diavolo.

Pace, pace, miei signori! Con lo intemperanza non si rischiarano ma si intorbidiscono o si abbuiano le questioni; non si giova ma si nuoce alla causa che si intende patrocinare.

Voglio sopporvi tutti egualmente animati dal desiderio di fare la luce, sopra una questione che tanto interessa la nostra città. Ed ammesso questo vostro intendimento, non posso a meno di lodarlo. Ma, nel mandarlo ad effetto, essendo sprovveduti affatto delle cognizioni per ciò necessarie, siete caduti in inesattezze ed in piccinerie d'ogni fatta.

Così non si interessa il pubblico ma lo si annoia; non lo si illumina, ma lo si mette invece nella condizione dei Giurati, che, dopo assistito ai dibattiti della procura e della difesa si trovano imbrogliati più che mai nel dare il loro voto, e non sempre l'imbroccano giusta, ma il più delle volte pronunciano verdetti che contrastano con il senso comune.

Una commissione, costituita dalla Giunta municipale e da persone competenti, ha studiata a fondo, e per così dire sviscerata, la questione che vi occupa. E questa commissione, in seguito ad un'ampia discussione ed a maturi riflessi, si è tutta pronunciata favorevolmente all'accettazione delle proposte fatte dal Comitato cittadino promotore dell'illuminazione elettrica, ad eccezione di un solo voto, che fu contrario per pura osservanza di principio: mentre anche questo votante riconosceva la superiorità dell'illuminazione elettrica su quella a gas, e dichiarava che, sotto altra forma, avrebbe votato a favore della prima.

Una simile decisione presa all'unanimità o quasi, da persone autorevoli e competenti, ha per me, e deve avere per tutti coloro che giudicano con senno, un grande valore; a tale da non lasciarmi scombiare dai giudizi di impensati ed impasticiati articoli da giornale.

Non è però questa una rinuncia a manifestare la nostra opinione. Mi consta essere ora alla stampa la Relazione della Commissione; e quando sarà resa pubblica, e ci saranno noti i motivi per i quali la Commissione stessa è venuta nella suaccennata decisione, allora allora soltanto esprimeremo con cognizione di causa il nostro parere in proposito. Prima mi pare inopportuno ed ozioso l'occuparcene.

Ho detto. Un cittadino.

Caro quel patrocinio gratuito!

Una bella scena — bella per modo di dire — ebbe luogo ieri l'altro presso il nostro Tribunale. Una povera vedova, costretta a mettersi nelle vie giudiziarie per far pagare un suo debitore, aveva ottenuto il patrocinio gratuito.

Si sa che, a causa definita, colui che ha usufruito del così detto patrocinio gratuito deve pagare, se vincitore, tutte le tasse di registro e bollo anticipate per conto suo dalla finanza.

Ora, questa povera donna ha vinto la causa, ma viceversa si sentì dire dal Cancelliere che tutto il suo credito veniva assorbito dalle tasse e dai bolli, per cui non potrà riscuotere un centesimo; il suo debitore pagherà, ma le ingorde fauci della finanza inghiottiranno tutto.

Quella meschina capi soltanto allora quanto costi la giustizia in Italia, sia pure amministrata a base di patrocinio gratuito; e cominciò a lagnarsi ed a piangere. Gli assistenti volevano tranquillarla e non potendo ottenerne il loro intento, continuando la donna a far chiasso, si rivolsero ai buoni uffici di un vigile urbano, perché la allontanasse dal tempio della giustizia.

E il vigile accordò gratis il suo patrocinio gratuito alla piangente.

Un colpo alla testa

ricevuto Beltrame Giovanni, guidatore della messaggeria dall'ufficio postale alla stazione ferroviaria. Chi lo gratificò in tal modo, è certo Romanello Michele, addetto al servizio della messaggeria stessa.

Contro uno stemma

stupido: lotta di tre mascazzoni.

Stanotte, tre mascazzoni s'erano inviperiti contro lo stemma dello spaccio tabacchi in via Mercatovecchio e volevano proprio atterrarlo. Quand'ebbero capitato le guardie. Dai tre coraggiosi, due riuscirono a fuggire, il terzo è agguantato. Mentre lo traggono in guardiola, d'un colpo egli si divincola dalle guardie e fugge per via Gorgbi. Lo riagguañano nei pressi dell'ospedale e lo trovano in possesso di un'arma insidiosa — una specie di baionetta da revolver, piccola ed appuntita.

Il bu si chiama Pitassi Luigi di Giovanni, ventiduenne, di fuori porta Grazzano.

Vertenza finita.

Ecco il verbale redatto e firmato dagli arbitri, sulla vertenza fra il sig. G. B. Doretto proprietario di tipografia, e gli operai compositori che s'erano posti in sciopero, vertenza che jeri annunciammo finita:

Udine, 30 luglio, ore 10 pom.

In seguito a regolare incarico avuto, per definire la vertenza sorta fra il tipografo sig. G. B. Doretto proprietario del Giornale di Udine e degli operai tipografi addetti alla composizione del giornale, si riunirono i signori:

Costo Antonio e Sponghia Luigi nominati dalla Assemblée della Società dei tipografi — Sede di Udine.

Gambierati Giovanni e Romano Gio. Hall, nominati dal sig. G. B. Doretto;

Scattato le parti nelle loro ragioni o tenute conto dei fatti precedenti, dai quali risulta che gli operai addetti alla composizione del Giornale di Udine si erano comportati poco correttamente e non la relazione ai precedenti impegni assunti;

Considerando però che con successive pratiche vantaggiose allo stesso proprietario, gli operai concorsero a rendere meno dispendioso il lavoro assunto;

Rilevato pure che, e da parte del proprietario e da parte del personale tipografico ci fu sempre accordo e reciproco mantenimento di tutti gli impegni assunti, e ciò dopo il sopra lamentato incidente;

Non escluso che possano esser avvenuti dei malintesi, tanto più facili trattandosi di accordi e contratti fatti verbalmente, ed ammesso che il Doretto avesse riservato il diritto di licenziamento di qualsiasi operaio in caso di mancanza di lavoro;

Considerando che il Viola possa aver provocato ea parte del proprietario, espressioni di risentimento le quali però non permettono neppure di supporre un sentimento di vendetta;

Tenuto conto dei sentimenti amichevoli e conciliativi espressi d'ambo le parti, e specialmente dal sig. G. B. Doretto che si dichiarò disposto a riprendere il Viola al lavoro.

I sottoscritti a cui fu affidato l'incarico di amichevoli compositori nella sopra vertenza; ritengono risolto l'incidente, e gli operai ai quali fu affidato l'incarico per la composizione del Giornale di Udine riassumono tutti il rispettivo ufficio, salvo gli eventuali futuri accordi da prendersi nel caso una delle parti ritenesse di sciogliere o modificare gli impegni reciproci assunti.

G. B. ROMANO. G. GAMBIERATI. L. SPONGHIA. A. COSTO.

Cucina economica popolare.

Ecco alcuni dati statistici molto interessanti, per il periodo di tempo di 2 agosto 1886 a 31 luglio 1887 — giorni 309 di distribuzione.

Vennero distribuite razioni di minestrone 193208; di carne 20786; di pane 119983; di vino 26665; di formaggio 9112; di verdura 30292; complessivamente 400.046, per un totale importo di lire 33521.24.

La spesa in generi per ottenere queste razioni fu di complessive lire 26264.90. Si consumarono chilogrammi 3047.8 di carne; 1996 piedi di buoi; chiloz. 1749 di sale; 13145 di fagioli; 5137 di riso ed orzo; 5295 di paste; 17288.8 di pane; 1060 di lardo; 422.55 di formaggio; 50990 di carbone trifai; ed ettolitri di vino 50718 — nonché altre spese in erbe aromatiche, baccalà, verdure per insalata.

Non occorrono parole di commento a queste cifre, che affermano lo sviluppo preso dalla nostra cucina economica popolare.

Torneo di scherma.

Sappiamo che il nostro concittadino signor Luigi Barbassetti, aderendo al desiderio di parecchi suoi amici, verrà in breve fra noi e darà nella nostra palestra un'accademia di scherma. Il Barbassetti verrà in compagnia di altri valenti schermidori, il Pessina il Guasti, il Varone, il Sostori — tutti, come lui, premiati nell'ultimo torneo di Firenze. Accompagnerà questi signori maestri un distinto dilettante romano.

Sarà per noi una novità poichè ci dicono che detti signori ci offriranno i saggi più difficili dell'arte, così avremo assalti di due contro due, tre contro tre, due contro tre ecc.

Grediamo. L'accademia avrà luogo in brava e non mancheremo di farne conoscere ai nostri lettori il programma.

Programma musicale

che il Reggimento Cavalleria Savoia (3) eseguirà questa sera, sotto la Loggia Municipale alle ore 7.

1. Marcia «Addio a Brescia» Rossi
2. Polka «Rolla» Adriani
3. Mazurka «Fiorellini» Filippa
4. Marcia «Volontaires» Metra
5. Mazurka «Vispa salta!» Medugno
6. Marcia «Trionfo d'amor» Marengo
7. Valtzer «Donne di fuoco» Metra
8. Galoppe «Bersagliere» (Ballo) Fik Fik

Ieri, alle 11 1/2 antimeridiane, dopo breve malattia, è morto

Luigi Corradazzi

in età di 88 anni.

I figli addolorati ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici, avvertendo che i funerali avranno luogo oggi alle 6 pomeridiane alla Chiesa di S. Quirino partendo dalla Via Giovanni d'Udine.

Oggi alle 2 ant. munita dei confori della religione cessava di vivere

Maria Nasclimbeni

vedova Barcarola d'anni 76.

La figlia Anna ed Emilia, i generi Marco Springolo e Pietro Trai a nome pure dei figli lontani, porgono il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 2 agosto 1887.

I funerali seguiranno domani 3 cor. alle ore 8 ant. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla Piazza dei Grani N. 9.

VOCI DEL PUBBLICO.

Sull'abolizione delle decime.

La verità è che il lamento di quel tale sostenitore delle decime mi ha commosso fino all'intimo fibre del cuore.

Sotto una melata parola, e un dire compiuto, spicca ben chiara tutta l'ira di quella setta che pur troppo tanto alligna ancora fra noi, e cerca ogni subdola maniera per trarre a sé tutti quelli che non sanno vedere al di là dell'apparenza delle cose.

S'attecchiscono a vittime e spargono lacrime sulla triste sorte toccata a migliaia di sacerdoti che fanno il loro dovere verso la patria e la società come gli altri cittadini.

Ma ditemi, per fare il proprio dovere è proprio necessario d'impinguarsi l'epa con il frutto delle fatiche altrui? Ben soave passo sarebbe allora per tutti il compiere il dovere di cittadino.

Si tratta, dice l'articolista, che una rappresentanza legale (e sottolinea la parola legale) metta sul lastrico persone rispettabilissime per talenti, per cuore, per carità pubblica...

Non si affanni tanto, egregio articolista, l'abolizione delle decime non matera sul lastrico nessuna persona rispettabilissima, toglierla semplicemente un ultimo avanzo di vassallaggio, un ingiusto ed arbitrario balzello, poichè non è certo nel diritto di nessuno il pretendere, non sudando affatto, il frutto del lavoro di gente che si consuma faccendando sotto la sfera del sollone e tenendo nel cuore l'angoscia dell'oggi per il domani.

E invece di lamentare l'ingiustizia del nostro Senato, mettendolo al di sotto della Turchia e del Congo, perchè offende con tal legge un popolo civile che altro non chiede che di essere governato con giustizia, lasci che questo popolo innalzi una voce di protesta contro l'abolizione delle decime decretata dal Governo, col raddoppiare di sua propria volontà il tributo verso i suoi Grandi Benefattori, e quell'atto più di tutte le parole, varrà a stigmatizzare l'ingiustizia dei nostri governanti, che, credendo di inculcare sempre più al prete la massima evangelica, il mio regno non è di questa terra, hanno commesso impunemente un atto di violenza, per non dire un'altra parola che suonerebbe assai male.

Ma s'accerti, l'egregio articolista, ad onta di tanto malanno, nessuno, fuor dell'interessato, protesterà contro l'abolizione delle decime, e il contadino ben più volentieri serberà i proventi del quotidiano lavoro per i propri figli, anziché gettarlo, senza saperne il perchè, nelle fauci della bestia di

natura sì malvagia e ria, che mai non empie la bramata voglia, e dopo il pasto ha più fame che pria.

Abuso di caccia.

Col 1 agosto si è aperta la caccia alle quaglie con le armi da fuoco e col 15 dello stesso mese quella con le reti. E pur ieri, il sottoscritto, approfittando di tale apertura, si è portato col suo fucile e cane, nei dintorni dei Rizzi ed ha trovato più d'uno a cacciare con le reti.

Di tal fatto si fa cenno pubblicamente affinché la competente Autorità disponga in modo che il diritto legale sia salvaguardato in ogni modo e in ogni tempo tolto l'abuso di chi, fidandosi nell'impunità, tenta di violare le disposizioni alle quali da tutti deve essere rispettato ed osservanza.

Non è lui.

Udine, il 31 agosto. Pregola a dichiarare che io non sono l'autore dell'articolo inserito nel n. 181 intitolato: «Domanda di un tabaccaio»; e che avrei posto la mia firma anziché restare sconosciuto.

Achille Moretti
Rivenditore generi di private
in Piazza Vittorio Emanuele.

Grado.

Ci scrivono da colà: Grado non è Venezia la quale, provvoluta com'è di bellissimi stabilimenti balneari, ornata di ogni vaghezza d'arte, sarà sempre un soggiorno incantevole, ma pure a queste spiagge accorrono numerosi i bagnanti da ogni dove. Quest'anno sorpassano i 400, venuti da lontanissimi paesi.

Se n'ebbero da Graz, da Vienna, dall'Ungheria, dalla Polonia, dalla Slesia e da tanti altri luoghi ancora. Il dolce declivio del mare in cui il piede non affonda nella fanghiglia e non fa il molesto incontro di pietre contudenti, la purezza delle acque saline non tempre dallo sbocco di acque dolci rendono Grado preferibile ad altri bei lidi. Basti dire che qui vi hanno bagnanti venuti dalla ricca e bella Trieste. Insomma qui si fanno bagni eccellenti: così li trovano tutti e quindi tanti qui da Udine convenuti.

Informo la contessina Romano, la signorina Grassi, il cav. Fontanarosa, il dott. Morelli ecc. Il venturo anno, se sarà possibile compiere i lavori necessari al canale d'Aquileia si verrà da colà in vaporetto. Così il viaggio sarà più comodo sotto ogni riguardo.

M'intressa per sapere se l'antico progetto di congiungere l'isola alla terra ferma con una strada carrozzabile è definitivamente abbandonato e pare di sì. Il cessato podestà aveva dal governo ottenuto che intanto si facesse lo studio relativo e, forse per contrarietà di qualche funzionario, risultò la somma enorme di fiorini 800.000. Rifatto il progetto dal podestà attuale sig. Corbato si conteggiò una spesa di fiorini 300.000 che le condizioni del bilancio pubblico non permettono però di sostenere. I lontanissimi posteri vedranno forse effettuata una tale idea.

La carità sta qui innalzando un vero monumento d'arte.

L'ospizio marino di Grado sarà il venturo anno in condizione di accogliere dai 400 ai 500 giovanetti. Questa è veramente carità splendida.

Vado al bagno e vi faccio tanti e tanti saluti.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Luglio 1887.

Capitale 204.550,00

Azionisti saldo azioni 232,50

Capitale effettivamente versato L. 204.317,50

ATTIVO.

Cassa L. 33.794,82

Azionisti saldo azioni 232,50

Cambiali in portafoglio 858.585,45

Effetti in sofferenza 1.600,00

Banche e Ditte corrispondenti 10.977,31

Autec. sopra pegno di tit. e merci 47.785,00

Depositi a cauzione dei funzionari 15.000,00

Detti liberi e volontari 61.405,00

Debiti diversi 51.522,13

Mobili e spese di primo impianto 3.575,72

Spese d'ordinaria Amministrazione 3.546,82

L. 1.093.024,55

PASSIVO.

Capitale L. 204.550,00

Fondo di riserva 9.145,01

prev. a disp. del Consiglio 500,00

spec. per gli ev. infortuni 2.700,00

Depositi in conto corrente 620.583,72

detti a risparmio 97.818,21

Banche e Ditte corrispondenti 15.762,85

Depositi a cauzione funz. 45.000,00

detti liberi e volontari 61.405,00

Crediti diversi 15,00

Azionisti divid. 1886 2.162,32

Utili lordi del corrente esercizio 27.401,54

L. 1.093.024,55

Udine, 31 luglio 1887.

Il Presidente

Elfo Morpurgo.

Il Direttore

G. Braccavara

La Banca accetta cambiali a due firme fino a 4

mesi al 60/100 e fino a 6 mesi al 60/100 e 1/4 0/10

di provvigione.

Ricava versamenti in Conto Corrente ed a Ri-

paraggio corrispondendo il 4 0/10 netto di Ricchezza

Mobili.

Banca Popolare Friulana

di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società anonima

autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 luglio 1887.

XIII Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa L. 50.387,86

Effetti scontati 1.822.181,31

Antecipaz. contro depositi 102.351,57

Valori pubblici 1.012.538,14

Deb. diversi senza spec. class. 5.984,61

in conto corr. garantito 241.159,89

Ditte e Ban. corrispondenti 68.055,77

Agenzia conto corrente 51.505,38

Stabile di propr. della Banca 31.600,00

Risparmi 5.885,00

Dep. a cauz. Conto Corrente 318.744,00

Depositi a cauz. anticipaz. 109.517,90

Depositi a cauzione dei funz. 37.000,00

Depositi liberi 89.395,00

Totale dell'Attivo L. 4.035.696,23

Spese d'ordinaria amministrazione L. 13.709,73

Tasse governative 6.841,40

20.551,13

4.056.247,36

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000

azioni da L. 50 L. 200.000,00

Fondo di riserva 133.905,63

333.905,63

Diff. sui val. in evidenza per le

avvert. occ. L. 61.553,31

Depositi a risp. 980.981,09

« a picco, risp. 74.832,51

« in conto Cor. 1.563.441,34

Ditte e Ban. corrispondenti

Crediti diversi

senza speciale

classificaz. 21.356,89

Azion. conto di-

videndi 1.767,50

Assegni a pagare 577,50

Dep. diversi per dep. a cauzione

Depositi a cauzione dei funz.

zionari 37.000,00

Depositi liberi 89.395,00

Totale del passivo L. 3.978.541,93

Utili lordi depurati dagli int.

pass. a tutt'oggi L. 58.317,83

Risc. e saldo utili

eserc. prec. 19.387,80

L. 77.705,43

4.056.247,36

Il Presidente Ing. Angelo Morelli-Rossi.

Il Sindaco

ANTONIO MUZZATTI

Il Direttore

OMERO LOCATELLI.

Mantello di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 11 a. m. del 9 agosto 1887 avrà

luogo in quest'Ufficio Municipale e sotto la

Presidenza del signor Sindaco, di o chi da esso sarà de-

legato, il L. incanto per l'appalto della fornitura de-

scritta nella sottoposta Tabella, ove sono indicati

anche i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi

dagli aspiranti, il tempo stabilito per il compimento

della fornitura e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce

ad estinzione di candela e coll'osservanza delle

discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla

contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà secondo

l'art. 77 del detto Regolamento la propria idoneità

alla esecuzione della fornitura o se non sia rivo-

nosciuta tale idoneità dalla stazione appaltante.

Il termine utile per presentare un'offerta di mi-

gliorata del prezzo di aggiudicazione avrà la sua

scadenza alle ore 12 mer. del 13 agosto 1887.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili

in questo Ufficio Municipale (Sez. IV).

La spesa tutta per l'Asta, per controllo (bolli,

tabella di registro, diritti di segreteria ecc.) non è a

carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine.

Il 31 luglio 1887.

Il Sindaco

Avv. Valentini.

Lavoro da appaltarsi: Demolizione,

o ricostruzione delle latrine delle Scuole

d'arti e mestieri in via del Ginnasio, e

a lavori accessori nel Palazzo degli

studi.

Prezzo a base d'asta: L. 2560

Importo della cauzione per contratto:

L. 500.

Importo a garanzia dell'offerta, delle

spese d'asta e contratto: L. 500.

Scadenza dei pagamenti e termini

pella esecuzione del lavoro: Il prezzo

sarà pagato in 4 rate, tre in corso di

lavoro l'ultima a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere compiuto in

giorni 60.

Gazzettino commerciale.

Udine, 2 agosto.

Sete.

Non si può dire che gli affari fatti

sinora siano stati copiosi dappoichè le

ricerche di seta da parte delle fabbriche

non si hanno per anco segnalate che

debolmente.

In questi giorni sono stati acquistati

alcuni lotterelli di seta realino a va-

pore ed a fuoco da mano speculatrice

sulle basi di lire 36 fino a lire 44 il Kg.

Maggior ricerca invece si ebbero

nei casami in genere, con discreto nu-

mero d'affari conclusi, sebbene le tran-

sazioni sieno state un poco difficili.

Si operò nelle struse fuoco da L. 9

a 10; in quelle a vapore da L. 11 a

1150 e nel gallettame da L. 350 a 4

il Kg.

Ecco la solita corrispondenza da Lione,

in data 30 luglio:

Come avevamo previsto, la calma per-

sistette sul nostro mercato anche questa

quindicina.

I corsi però rimangono presso a poco

invariati, i produttori essendo general-

mente risolti ad aspettare il risveglio

senza spingere inutilmente alla vendita.

In sete di Francia pochissimi affari

intorno a f. 56 a 57 usi di Lione per

greggie Cevennes 1.0 ordine; f. 56 usi

di Lione trame f. 56 a 57 usi di Lione

2.0 ordine.

Nelle Italiane, qualche ricerca. Mal-

grado la concorrenza delle Canton filte

all'Europa, le realine ed i 2. di fili tro-

vano regolare collocamento da:

F. 48 a 50 usi a seconda del titolo

e della qualità. Nelle reali si fa sempre

poco.

Nelle lavorate qualche affare in or-

ganizino:

F. 63 usi di Lione per titoli finissimi

lavo francese; f. 60 a 61 usi di Lione

f. 60 a 61 usi di Lione 1. ordine.

Chinesi, pochi affari, prezzi invariati:

F. 36 per Tsatlee 4 1/2 best. Canton

filte all'Europa 10/12 f. 40.

Giapponesi, sempre trascurate.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per Ettolitro praticati

oggi sulla nostra Piazza prima di porre

in macchina il giornale:

Granoturco com. L. 11.50 a 12.30

detto cinquantino » — » —

« giallone » — » 13.50

Segala nuova » 8.50 » 9.25

Frumento nuovo » 14.— » 15.50

Mercato frutta

ORARIO DELLA FERROVIA

Borso Estero

da Udine - Remanzacco - Cliviale e viceversa

TRIESTE |

La massima parte dello
odierne scarse contratta-
zioni riflettevano la liqui-
dazione mensile compiutasi
con tutta regolarità.

La tendenza per le carte
manteniva piuttosto debole,
e i cambi continuavano in
decisa flessa. — I Prestiti
greco 5 0/0 abbastanza so-
stenuti con viste di aumenti.

Napoleoni 9.32 1/2 a
9.93 | Zecchini 5.44 a
5.86 Lire Storline 12.48
a 12.50 Lire Turchie 11.27
a 11.28 | Talleri Maria Ter-
za a Londra
125.35 a 125.00 | Francia
49.50 a 49.60 Italia 42.20
a 49.35 Bancaote italiane
49.25 a 49.30 | Dette Ger-
maniche 61.35 a 61.55

Rondita A. in carta 31.40
+ 81.55 | Dette in argento
a |
Rondita un-
gherese in oro 4.00 100.75
a 101.00, Rondita ungherese
in carta 5.00 87.40 a 87.50
Credit 88.10, a 282.50
Rondita italiana 96.14
a 96.12 | Greci 0.10 fr. 35.00
a 34.91.

VIENNA |

Azioni Credit 2.2.10 Bi-
glietti 1860 137.00. | Dette
1864 163.00 Rondita austri-
ca in carta 81.50 Ferrate delo-
rio Stato 232.60 | dette
Settentriionali 254.00. Na-
poleoni 9.93 1/2 | Lotti tur-
chi, Azioni Credit un-
gherese 287.50 Lloyd au-
str., 480. | Banca anglo-
austri. 107.30 | Lombard-
84.80 | Union Bank 208.26
Landerbank 220.50 | Prestito
comunale viennese 127.00
| Credit, austri. in oro 112.65
| detto ungher. in oro 6.00
| detto datt. 4.00 100.00 | detto
dette in carta 5.00 87.45

Az. tabacchi 51.60 Az.
ferr. Carla Lod.
Forma.

TRIESTE 27 (nava)

Fuori Borsa, Rondita A.
in carta 81.25 a 71.45 1/2.
Ungherese oro 4.00 100.00
a 121.10 | Dette ungherese a
1.34 a 27.50 | Azioni Credit
281.12 a 282.12 | Napoleoni
9.95 1/2 a
Londra 125.34 a 120.1
Rondita italiana 96.7 1/8
a 96.9 1/8.

PARIGI |

Rondita 3 0/0 81.27 | Ron-
dita 4 1/2 102.22 | Ron-
dita italiana 95.97 | Camb.
Londra 25.21 | Italia 3.8
| Inglese 11.11 | Londra
turca 14.37.

BERLINO |

Mobiliare 459.00 | Austria-
che 377.00 | Lombard 140.60
| Italique 77.80

LONDRA 31

Inglese 101 1/4 | Italia-
no 96 1/2 a 1.8

PARTENZE				ARRIVI				PARTENZE				ARRIVI			
da Udine				a Remanzacco				a Civitale				da Civitale			
ore 7.47 a.	m.			ore 8.4 a.	m.			ore 8.10 a.	m.			ore 8.30 a.	m.		
10.20 a.	m.			10.37 a.	m.			10.52 a.	m.			9.15 a.	m.		
12.55 p.	m.			1.12 p.	m.			1.27 p.	m.			12.5 p.	m.		
3, p.	m.			3.17 p.	m.			3.32 p.	m.			2, p.	m.		
6.40 p.	m.			6.57 p.	m.			7.12 p.	m.			5.55 p.	m.		
8.30 p.	m.			8.47 p.	m.			9.2 p.	m.			7.45 p.	m.		
da Udine a Venezia e viceversa															
PARTENZE				ARRIVI				PARTENZE				ARRIVI			
da Udine				a Venezia				da Venezia				a Udine			
ore 1.43 a.	m.			ore 7.30 a.	m.			ore 4.30 a.	d.			ore 7.36 a.	m.		
5.10 a.	o.			9.45 a.	p.			6.35 a.	p.			9.54 a.	p.		
10.22 a.	d.			1.40 p.	p.			11.5 a.	o.			3.36 p.	p.		
12.50 p.	o.			5.30 p.	p.			3.5 p.	d.			6.19 p.	p.		
5.11 p.	d.			8.55 p.	p.			3.45 p.	p.			8.5 p.	p.		
8.30 p.	d.			11.35 p.	p.			9.	p.m.			2.30 a.	p.		
da Pontebba a Udine e viceversa															
PARTENZE				ARRIVI				PARTENZE				ARRIVI			
da Udine				a Pontebba				da Pontebba				a Udine			
ore 5.50 a.	o.			ore 8.45 a.	p.			ore 6.30 a.	p.			ore 9.10 a.	p.		
7.44 a.	d.			9.42 a.	p.			2.24 p.	p.			4.59 p.	p.		
10.80 a.	o.			1.33 p.	p.			5, p.	p.			7.35 p.	p.		
12.20 p.	o.			7.25 p.	p.			6.35 p.	p.			8.20 p.	p.		

Deposito per Udine e Provincia presso la ditta
Nicolò Zarattini Via Bartolini Udine.

Prezzo di una bottiglia L. OTTO
Disponibile in UDINE presso i negozi di chincaglierie di
Niccolò Zarattini in via Bartolini e Piasza San Giacomo.

ACQUA
DI FIRENZE
MERX PROBA

Prezzo di vendita:

50 Flaconi piccoli	L. 6 la Dozzina
Flaconi grandi	» 12 »

**Non più Acqua di Colonia!
Non più Acqua di Felsina!**

Raccomandiamo l'ACQUA DI FIRENZE distillata dai fiori più soavi dei nostri celebri giardini di Firenze, i quali a dire del poeta:

Mille di fiori al ciel mandano incensi.

che possiede tutte le qualità delle Acque di Felsina e di Colonia senza averne gli inconvenienti; il suo fresco e delicato profumo è l'essenziale latte concentrato che produce nell'acqua.

senza filamenti né sedimenti resinosi, (prodotta dal giaggiolo dell'Iris fiorentina, che entra nella sua composizione) la rendono inestimabile per le cure igieniche della toeletta e per il fazzoletto.

Usata come profumo per l'ascella, non stacca l'olfeto. Come
sentire sempre con piacere, senza mai staccare l'olfeto. Come
acqua da toilette, fa più bella la pelle, la rinfresca, la preserva
dalla rughe precoci e rassoda le carni, mediante un salutare mi-
scelto di oli essenziali e di oli vegetali.

gore che infiltra, per tramite dei pori, nei muscoli sottocutanei, insata per la bocca, pulisce i denti, fortifica le gengive, e produce una buona traspirazione cutanea; fuma il fiato; nei bagri toglie il prurito, l'odore di traspirazione; agisce beneficamente sull'organismo e procura un benessere inespri- mibile. *Asiatica* (1).

pirata nel cavo della mano, esilara e ristora il cervello, rinvigorisce gli organi indeboliti; è cefalica e nervofila per eccellenza ed è tra le molteplici agenti della bellezza quello che meglio risponde all'...

Deposito presso la ditta NICOLÒ ZARATTIN
Via Bartolini. UDINE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
 Società riunita
FLORIO e RUBATTINO
 Capitale: Statutorio 100,000,000 - Emesso e versato
 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
 Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
 (Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di AGOSTO 1887 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS AIRES
 Vapore postale **Perseo** partirà il **1** agosto
 Vapore postale **Orione** partirà il **15** agosto

per RIO JANEIRO e SANTOS
 Vapore postale **Roma** partirà il **22** agosto

per VALPARAISO e CALLAO
 ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi
 a cominciare dal 4.º luglio 1887 col Piroscalo WASHINGTON

Dirigersi per Merci e Passeggeri all' **UFFICIO DELLA**
SOCIETA' in UDINE Via Aquileja num. 91.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da
De Candido Domenico «Farmacia al
Redentore» Via Grazzano; Deposito in
Udine dal *Fratelli Dorici* al «Caffè
Corazza», a Milano e Roma presso A.
Manzoni e C., a Venezia Emporio di
Specialità al «Ponte del Raretteri.»

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.



ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via-Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto
costo e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e cor-
rispondenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.
È notorio che ne vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce
non potendosi coll'uso di questa Farina non solo impedito il deperimento
ma e migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dai nostri vitelli nei nostri mercati
ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati
devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, e una alimentazione con risultati inaspettabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno fornite le istruzioni
per l'uso della Farina.

Danie 1887. — Tip. della *Famila* d

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- **FELICE BISLERI** -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il **FERRO - CHINA - BISLERI** accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PELLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Comessatti; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

**crescente successo
e Conservazione**

DENTI

piatissima polvere dentifricia
Prof. **VANZETTI** dell'Uni-
specialità della Farmacia
ia.

titola con istruzione presso le
o profumerie
falsificazioni ed imitazioni:
ontrassegni di fabbrica della
ntini di Verona.

esce franco in tutto il regno
o l'importo alla Farmacia
cer solo aumento di cent. 50
mero di scatole.

UDINE farmacia Girolami
GENOVE farmacia Polase
ia. **Zanetti**: **BASSANO A.**
Merati, e nelle principali
rie del Regno.

RESTITUT

EF ME EL

L'uso di questo fluido è così raccomandazione. Superiore ad ogni altro, serve a mantenere al calce alla vecchiaia la più avanzata. E serve specialmente a rinforzare.

Guarisce le affezioni reumatiche, la debolezza dei reni, vici muscolari, e mantiene le gambe

Blist

È un vesicatorio risolvante di articolazioni, dei lorgamenti delle gambe, i verticoli, i capeletti, le reumi. Riscuo gli ingorghi delle g

Vesicatorio L.L.

La presente specialità è adottata dalla guerra, ed approvata Union Depuata in Unificati p

Avvisi in

176666.

PROFUMERIA MARCHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
 ed a quella Nazionale di Milano 1881
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
 Eshatto MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
 Argua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —
 Polvere Riso . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —
 Pasta MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto sprovisti di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta condanna alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicate e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti, completo suddetti articoli. 1. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a . . . presso **R. BISSON, VERRONA**
 presso **Antonio Fabrizi Via Nuova, a presso i Fratelli**
Marastoni — a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
miere — a PADOVA presso Angelo Guerra — a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato

IONS FLUID

EN EN.

diffuso che rende superfluo ogni
ogni altro preparato di questo ge-
vallo la forza ed il coraggio fine
impedisce l'irrigidirsi dei membri
i cavalli dopo grandi fatiche.
liche, i dolori articolari di antica
coni alle gambe, accavalcamenti
sempre assottite, a vigorosa.



er - Anglo - Germanico.

azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, i sforzi) tutti
nozza e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle
molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile per
biando le intermazcolari e nei vari litanzi, delle gambe dei puledri un
che, malattie polmonari, artriti ed ecc.

quido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

stalla nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ma
tello R. Scuola di veterinaria di Bologna e Modena.
presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovecchia.

4.a pag. a prezzi miti

...osto e
prim del
ntro non
tutto ven
glio che
residenza
Roma o
Non è
rebbe u
ell' onore
rovedere
Minister
oltà sono
aggio ad
compianto
oltà tener
ppunto p
plesse ac
on l' acce
tutte di
Oggi le
ministro c
ecamate.
ossibile i
i se l'im
ey è vec
ngra non
onto l'an
onverrà
mentare.
Siccome
attuale sit
cegliere u
arcoli par
rà la co
lla riapere
rede che
ole Crisp
arriera p
enerale,
aloni che
asciata a
mann mi
di Parigi.

...e econo:
Il minis
boli il su
nomia. E
conservat
prima, fr
abinetto
roni chie
caracco g
li, poi al
Gli affar
brigherà
all'avv.
racco.

...ppendice

I DE

L' indom
orio ed a
noi posses
tendeva fa
zandoli a
dere la so
Quindici
Montpel
aver vedu
ello stud
celebre il
Nerretlet,
zioni di d
Dunque
timo relaz
Alberto
ma pensò
ornava a
distratte
a lui e las
Il conte

La situa
il giorno
rosa. Non
d'uno o l'al
mentasse c
Perchè no
assicurare
proprio av
se il conte